



La ricostruzione in commissione: nel 2015 le contestazioni a Sassaroli. Già Boccali ebbe contatti con Hera

Piro: "L'allarme era scattato già nel 2014"

► PERUGIA

(AleAnt) Il conferimento in discarica che aumentava invece di diminuire, gli scarti erano abnormi. I segnali che qualcosa non andava c'erano. Per questo i cinque stelle (capogruppo Cristina Rosetti) hanno chiesto l'attivazione della commissione controllo e garanzia sul caso Gesenu. Puntando il dito anche contro l'attuale amministrazione. "I problemi di Gesenu erano noti da tempo - ha risposto in aula il vicesindaco Urbano Barelli - ma invece di farla morire, abbiamo scelto di farla vivere e di migliorarla". Barelli ha citato le nuove nomine. Su sollecitazione di De Vincenzi, Barelli ha precisato che a seguito delle verifiche dalle guardie ambientali a Ponte Rio nell'ottobre 2015 sono state fatte delle contestazioni a Sassaroli da parte del Comune, che tuttavia non descrivevano mi-

nimamente il quadro che è poi emerso da novembre scorso. Sa qui Palazzo dei Priori ha chiesto discontinuità "senza dimenticare che siamo parte lesa e saremo parte civile al processo". Duro l'attacco di Bori (Pd) che ha indicato come strada maestra era il commissariamento. Barelli ha replicato che il lavoro fatto un anno e mezzo è stato proprio per evitare questa ipotesi. Barelli ha ricordato come in Auri lui aveva chiesto se c'era un'opzione pubblica per Gesenu ma niente risposte. Poi Cerroni ha venduto a Paoletti. Che ha annunciato investimenti. Riguardo a eventuali costi aggiuntivi (i 141 euro a testa per i pannolini), Barelli ha rassicurato che l'esecutivo sta lavorando perché essi non ricadano sugli utenti. L'ex vicesindaco Arcudi, oggi opposizione socialista, ha ricordato come l'esigenza di aprire una fase nuova per Gesenu si era già sentita nel 2013. Da lì iniziarono le trattative con Hera (pubblicate in que-

ste colonne): "Eravamo a marzo 2014, due mesi prima delle elezioni, e con Boccali abbiamo rinvio la decisione ultima a dopo le consultazioni elettorali. Dopo il cambio di maggioranza ho reso nota a Romizi l'esistenza di queste trattative avviate, invitandolo ad una decisione. A mio avviso, l'amministrazione è stata eccessivamente prudente". Il dirigente Piro è intervenuto sulla partita controlli. "Fino al 2013 -ha precisato Piro- i dati Arpa sugli impianti non evidenziavano nessun allarme. Come dirigente Ati2, nell'aprile 2014, invece, ho notato che c'era qualcosa che non andava su Pietramelina e ho chiesto chiarimenti al gestore". Da qui la riduzione della portata a 50mila tonnellate l'anno. Ma i ritardi accumulati erano ormai troppi, secondo lo stesso Piro. Citati anche i controlli fatti dal comune, arrivati a mille nel 2016". Commissione aggiornata: verranno sentite Regione e Arpa.



Assessore e dirigente Barelli e, dietro, Piro



Peso: 21%